

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 48

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. PETRUS Archiep. Utinen.

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. INSERZIONI. - Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 80 - Dopo la firma cent. 50 - Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Merccoledì 27 Febbraio 1907

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Intorno ad un fenomeno

Parliamo già, documentandola, della decadenza internazionale del socialismo. Ne esponemmo allora alcune cause. Ma la causa ultima, che se ne sta sempre occulta agli occhi dei più, non è meno interessante delle cause secondarie, che rampollano da essa.

Contemporaneo alla decadenza del socialismo è un altro fenomeno non meno interessante: la rottura delle tradizionali sbarre conservatrici che chiudevano molti nomi, anche intelligenti forti, in un cerchio intransigente ad oltranza per ogni riforma sociale.

Ora si vedono dei giornali conservatori che propugnano delle riforme sociali con l'ardore di democratici. Anche i Parlamentari assunsero da poco una nuova fisionomia, dopo che a larghe o ristrette aspirate, tutti affinarono all'aura sociale.

Il foro delle urne si è allargato per certe leggi di carattere popolare con una discrezione sintomatica. Le medesime leggi, pochi anni fa, trovavano così augusto, così lillipuziano quel foro!

Ebbene questi due fenomeni, che da un lato parrebbero contrastarsi, la decadenza del socialismo e la sprizione del programma conservatore-capitalista, hanno una prima causa comune, identica.

E' da vari anni che noi segnaliamo il ricorso dello spiritualismo, il suo ascendere relativamente lesto di fronte al ribassarsi della concezione materialista, indice del quale è l'inesorabile naufragio della concezione darwiniana, dell'evoluzionismo: la sola via d'uscita un po' seria dei materialisti a spiegare la vita.

Sono quasi due lustri che il ch. Prof. Ellero analizzò questo orientarsi dell'alta intelligenza umana verso uno spiraglio di spiritualismo nelle preziose pagine *Nuove tendenze del pensiero moderno*. Haekel pubblicando, se non erriamo, nel 1901 un suo libro, diceva nella prefazione che il Secolo XX nei suoi inizi accennava ad essere spiritualista; che tuttavia egli si ostinava ad essere materialista, cioè del sec. XIX.

E corse un grido di gioia per tutte le nostre riviste ed i nostri giornali; un fremito salutante e nuovi allori.

Ora chi osservò, per poco, la psicologia sociale, sa che le dottrine più teoriche, più psittacistiche scendono come i raggi solari dalle più alte vette fino a recessi più umili delle vallate. E ciò in doppio modo. Le dottrine che oggi sono dell'aristocrazia intellettuale più alta nel mondo, domani correranno per le Università, posdomani nei salotti e nei ritrovi del medico, del farmacista, dell'avvocato e nelle scuole secondarie. Questa la prima discesa. La seconda non è meno vera, ed è quella dottrina che all'apparire sembra tutta teorica e non abbia alcun influsso pratico nella società, germinerà una dottrina nuova, o, meglio, sarà la dottrina stessa applicata ai problemi vari della vita: né più, né meno che la matematica si applica alla meccanica, all'astronomia, ed ai... giochi d'azzardo.

Così nacque dal materialismo prima la dottrina egoistica del capitalismo più brutale, poi la non meno egoistica dottrina del collettivismo.

Scuote la base, e barcolleranno puranco gli idoli cui essa serve di piedestallo.

La crisi del partito socialista, e della pura dottrina economico-liberale non sono dunque passeggero. Le cause prossime che noi cerchiamo o non sono altro che occasioni in cui scoppia la crisi, oppure delle cause impennate nella causa prima.

Aspettiamo — che nelle rivoluzioni intellettuali i ritardi sono più enormi che nelle ferrovie — ed i raggi solari che illuminano le alture, di cui noi non godiamo che i riflessi, scenderanno nell'ima valle a riscaldare nell'amore tutta la società; a spietiamo, e l'aura spiritualista, si farà bufera, ma bufera che spazza e che purifica. Spiritualismo non è ancor cristianesimo, è vero. Ma volete che questa umanità, carica di materia bruta sì che si incurva sotto il peso, possa fare con libero e lanciato passo il cammino, tutto di un tratto?

Consegna della Biblioteca di Carducci al Comune di Bologna.

Bologna, 26. — Oggi alle ore 14,45 si è radunata in Municipio la commissione che regolerà la consegna dettagliata della biblioteca del Carducci al Municipio.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Echi carducciani - Bilancio d'agricoltura.

Roma, 26. — Marcora presiede con 30 deputati. Propone l'invio d'un telegramma ai colleghi francesi che inviarono il resoconto della loro commemorazione per Carducci.

Poi si discute il bilancio d'agricoltura. Si fanno raccomandazioni e voti per la pesca, per l'agro romano, contro la pelagra, per la più frequente convocazione del consiglio del lavoro.

Deviatore schiacciato.

Roma, 26. — Un deviatore, alla stazione di Termini, per evitare il diretto proveniente da Napoli si ritirò sopra un altro binario, ove non avvertito giungeva da Roma un altro treno che gli spezzò le gambe e ridusse in un ammasso informe il resto del corpo.

L'ARTE CHE ESULA.

Roma, 26. — Una nota ufficiosa dice che l'autorità politica aveva preso tutte le precauzioni, in seguito alla divisione patrimoniale della famiglia Cattaneo, accché non fossero venduti i sette quadri di Van Dyck che Pierpont Morgan acquistò a mezzo d'un negoziante ferrarese.

Come si fabbricano i preti

Leggiamo nel *Corriere d'Italia* di Cagliari:

«Giorni sono gli strilloni che portano in giro *La Tribuna* ed altri giornali, con voce più stentorea del solito andavano gridando: la *Tribuna* con la condanna di un prete!»

Abbiamo voluto vedere anche noi di che si trattasse e abbiamo rilevato che la corte di Cassazione respingendo il ricorso presentato da don Giuseppe Mura, avverso una sentenza della Corte d'appello di Cagliari sezione penale, ordinava la esecuzione della medesima per la quale il Mura veniva condannato a un certo numero di mesi di reclusione per falso giuramento.

Abbiamo voluto assumere informazioni sul conto del suddetto don Giuseppe Mura, che dicasi risieda a Oristano, e ci risulta che egli non è né poeta né ecclesiastico, ma un secolare che vive coi redditi del suo patrimonio.

Il *Don*, che in Sardegna si usa per indicare un certo grado di nobiltà, mentre in continente vale per indicare un certo grado sacerdotale ha fatto succedere il grosso granchio ai redattori della *Tribuna*, i quali andarono in solluchero, quando poterono intitolare uno stollonico di cronaca, coll'appetitoso intestazione «Condanna di un prete, per falso giuramento» *El mune erudimmi!*

Servizio ferroviario internazionale.

Roma, 26. — Nei giorni dal 5 all'8 marzo avrà luogo a Berlino la conferenza internazionale per concretare le modificazioni che coll'entrata in vigore dell'orario estivo si rendono necessarie nel servizio internazionale di vetture dirette.

L'Italia sarà rappresentata dall'ing. Radaelli e dall'avv. Ferrini.

TUMULTI

per una commemorazione di Carducci

Torino, 26. — Oggi alle 15 il prof. Graf doveva tenere nell'aula magna dell'Università la Commemorazione di Carducci. L'aula magna era stata divisa in due parti, una riservata al corpo accademico e invitati, l'altra agli studenti.

Quando alle ore 14 l'aula si aprì, poche signore ed invitati hanno potuto prendere posto nello spazio loro riservato perché una fiamma di studenti aveva invaso tumultuando e gridando:

«I padroni siamo noi; l'Università è nostra» e taluno cantava la marsigliese. Il chiasso divenne assordante quando alle 15 precise il prof. Graf si disponeva a fare la commemorazione.

Il professore dovette però rinunziarvi perché il tumulto perdurava. Gli studenti portarono di peso sulla cattedra lasciata dal prof. Graf una signora, maestra romana la quale tra le urla, fischi, risa e applausi voleva leggere un discorso in commemorazione di Carducci. Il chiasso continuando, la maestra discese dalla cattedra. Gli studenti si riversarono quindi nei portici di Po continuando lo schiamazzo.

Il prof. Graf ha dichiarato che non terrà più in nessun caso la commemorazione.

Si traveste da prete per truffare.

Roma, 26. — Da parecchio tempo la questura aveva messo gli occhi sopra un prete francese che si faceva chiamare mons. Rubercy. Il finto sacerdote, accertatosi di essere pedinato, si eclissò recandosi a Montecassino.

Nel frattempo la questura, da indagini fatte, è venuta a scoprire che il finto prete altro non era se non un truffatore internazionale il quale doveva rispondere di truffe commesse in varie parti della Francia, fra cui a Lourdes e anche qui a Roma avendo truffato L. 170 a un prete. Il finto prete aveva fatto relazione nell'alta società dove passava come sacerdote ricco.

Nel frattempo la questura, da indagini fatte, è venuta a scoprire che il finto prete altro non era se non un truffatore internazionale il quale doveva rispondere di truffe commesse in varie parti della Francia, fra cui a Lourdes e anche qui a Roma avendo truffato L. 170 a un prete. Il finto prete aveva fatto relazione nell'alta società dove passava come sacerdote ricco.

Contro le tasse sulla benzina e biciclette.

Roma, 26. — La presidenza del Touring Club nel pomeriggio di ieri ringraziò l'on. Massimini per lo sgravio sulla benzina ed ha vivamente raccomandato al ministro la riduzione da lire 10 a lire 5 sulle biciclette.

Massimini si è dichiarato in massima favorevole alla riduzione. Ricordò che ormai la bicicletta è diventata in uso larghissimo anche nel campo operaio, ma oppone difficoltà finanziarie specialmente dopo gli sgravii già deliberati.

La riduzione importerebbe la spesa di 2 milioni.

Scoppio di bombe a Milano.

Milano, 26. — Stamano alle 10,30 in Via Bramante, fuori dell'ex porta Tenaglia, avvenne una forte detonazione nel negozio di vini del signor Giovanni De Dones. I vetri del negozio andarono in frantumi. Accorsa gente, si trovò in una saletta del retrobottega stesi al suolo in condizioni orrende, due giovani ed il proprietario del negozio.

Si comprese che disgraziati si erano accinti a confezionare con polvere pirica le solite bombe per la pesca clandestina.

All'Ospedale Maggiore sono stati dichiarati in pericolo di vita, e ad ogni modo resteranno orribilmente acciacciati.

Coscritti che non estraggono il numero.

Broni, 26. — Nel Mandamento di S. Giulietta oggi si fece l'estrazione del numero di leva da parte dei coscritti del 1887. Alcuni giovani socialisti di Redavalle di proposito non si recarono ad estrarre il numero.

Però colla fanfara socialista di Canneto pavese passeggiarono per le vie di Santa Giulietta, ornati di un distintivo rosso.

La guerra Honduras-Nicaragua.

New-York, 26. — Le truppe del Nicaragua si sono impadroniti di S. Marcosche. Se il Nicaragua e l'Honduras non consentono ad accettare l'arbitrato, fra breve potrebbe darsi che gli Stati Uniti ed il Messico intervenissero.

I presidenti non risposero alla seconda nota.

Un'altra disgrazia navale.

Tolone, 26. — E' avvenuta una forte esplosione nelle caldaie della controtorpediniera *Kabile* che faceva esperimenti nelle saline di Hyères. Parecchi operai dell'Arsenale e specialmente l'addetto agli esperimenti rimasero gravemente feriti.

MASACRI IN PERSIA

Teheran, 26. — Alcuni ladri curdi nella notte del 15 febbraio hanno aggredito l'orfotrofo di Saubybulagh a 125 miglia a sud di Tarriz. Hanno ferito mortalmente il direttore che è un ecclesiastico tedesco e hanno assassinato uno studente tedesco. Gli ultimi documenti parlamentari annunziano che 450 fanciulli sono stati venduti a Askahabad e 170 ragazze sono state condotte a Tifis. Infine altri contingenti di fanciulli venduti sono stati menzionati. Il governatore di Corassan è accusato di connivenza coi trafficanti ed è stato revocato.

IN FRANCIA

La rottura.

Parigi, 26. — I giornali dicono che l'Arcivescovo di Parigi non aveva ricevuto ieri ancora nessuna comunicazione dalla Prefettura della Senna.

Però l'*Echo de Paris* dice che il Prefetto della Senna ha avvertito con lettera il cardinale arcivescovo Richard che sono respinti i termini del suo progetto di contratto.

Mons. Henry vescovo di Grenoble ha ricevuto dal cardinale Couillé un dispaccio che lo chiama a Lione per oggi martedì con tutti i vescovi della regione del sud-est per ricevere nuove istruzioni.

Su che basi si potrebbero trattare. Le ragioni dei vescovi.

Parigi, 26. — L'*Echo de Paris* ha intervistato monsignor Dadolle, vescovo di Digione.

Questi ha espresso l'opinione che nuovi negoziati potrebbero essere tentati circa le obbligazioni imposte ai curati per l'articolo 13 della legge del 1905, non stabilendo il contratto di godimento delle chiese che dopo avere fatto compilare una perizia; e nel caso in cui gli oneri non minaccino di diventare troppo schiacciati si potrebbe forse accordarsi, ma si rinunzierebbe a fare contratti sugli edifici che richiedono delle operazioni prossime e troppo importanti.

Il prelato fa nondimeno su questa opinione le più espresse riserve. Infatti, un incendio può ridurre in cenere un edificio centennale, il fulmine può cadere sul campanile; la grandine può rompere delle vetrate preziose. Certo il clero non potrebbe sopportare le enormi riparazioni che questi fatti accagionerebbero.

Bisogna dunque che si sappia che uscendo dall'astensione pura e semplice l'episcopato ha voluto mantenere la pubblicità del culto in condizioni di sicurezza morale e di libertà.

Circa le nuove esigenze del Governo esposte alla Camera da Briand, il vescovo dichiara che esse non possono essere accettate e che su 600 curati della sua diocesi, malgrado la loro buona volontà, 550 sarebbero impotenti a prendere a loro carico le gravi riparazioni che incomberebbero loro.

Per quanto concerne gli ex congregazionisti, l'episcopato non può per contratto rendersi solidale dell'atto col quale il Governo ha dichiarato essi preti decaduti dal diritto comune. E' la sola attitudine che l'episcopato possa adottare e nessuno comprenderebbe che ne avesse un'altra.

La situazione

secondo l'« Osservatore Romano ».

Roma, 26. — In un articolo sulla rottura delle trattative tra la Francia e il Vaticano l'*Osservatore Romano* osserva che a prescindere dalla soppressione di qualsiasi garanzia del rispetto dovuto alla gerarchia ecclesiastica basterebbero le nuove clausole che si vorrebbero introdurre nei contratti di godimento delle chiese relative all'onere delle grandi riparazioni delle medesime da adossarsi ai curati e alla esclusione nei contratti di godimento dei sacerdoti stranieri e degli stessi sacerdoti francesi che avessero appartenuto a qualche congregazione religiosa per comprendere come con simili condizioni si rendesse inaccettabile la stipulazione dei contratti di godimento delle chiese che l'iniziativa dei vescovi aveva per un momento fatto ritenere possibile.

L'*Osservatore* rileva che la proposta della esclusione nei contratti dei sacerdoti stranieri era stata respinta nell'emendamento del 1905 da Briand onde questi non può parlare di conciliazione e di tolleranza, mentre con questo modo di procedere dimostra il suo divisamento di far cadere nel vuoto la magnanima iniziativa dell'episcopato senza assumersene la grave responsabilità dinanzi al paese.

Questo però conclude l'*Osservatore* ha misurato ed apprezzato tutta la portata e la nobiltà del sacrificio al quale l'episcopato si sobbarcava e quindi se vedrà compromessi gli interessi religiosi dal malvolere del governo saprà bene a chi adossarne la responsabilità.

Barrère non verrà richiamato.

Roma, 26. — Il corrispondente da Parigi della *Tribuna* ha interrogato il ministro degli Esteri Pichon circa la voce di un probabile richiamo dell'ambasciatore Barrère da Roma. Il sig. Pichon ha detto che la informazione è assurda ed ha autorizzato il corrispondente della *Tribuna* a smentirla.

Biblioteca Cooperativa

Ai giovani d'azione!

La virtù sostanziale della cooperazione va penetrando più e più nei pori palesi e riposti della vita, per creare a questa dei centri di attività costruiti d'armonie e d'amore, per fornire ad ogni energia umana, ancora isolata e serva all'egoismo ruvido o gentile, un focolare che riscaldi le cose giovani e buone al fuoco distruttore delle vecchie cose e delle cattive.

Questa è la finalità, cui per giungere gli spiriti hanno bisogno d'una educazione mista di beni di sacrificio e levitata da ideali sani e vigorosi. Intesa così, la cooperazione rientra nell'orbita del disegno cristiano, però che essa tende a fondere le anime nella grande unità, che il Cristo invoca con accenti di cuore infinito ed avendo negli occhi la visione del Getzema terribilmente vicino. A queste vertice, ove la luce si trasforma in amore per piovere su e dentro alle mote vite e trarle nella sfera dell'idea-azione, deve dirizzarsi tutta la forza del nostro pensiero e del nostro cuore, sempre, sotto a nuove forme di unione e di lavoro.

Una di queste forme? Ci viene dalla Francia, la *Biblioteca cooperativa* nata fresco a Parigi, ove acquista una crescente simpatia per ciò appunto che risponde al bisogno — oggi — sentito di sfatare i pregiudizi che le cattive letture, macchine infernali, hanno ficcato nei cervellini del popolo. Opra, che mira ad eliminare le idee di odio e di servitù, che si dirige alla ricomposizione di uno stato collettivo di anime forti, mediante la *vis unitiva* della carità capace sola a superare la suggestiva forza del male, che avvelena il sangue proletario più che non faccia l'alcorno copioso ed amato. Opra, che vive tutta l'uberante vita dei giovani cattolici di Francia e che si corona di successi larghi, pegno ben sicuro di vitalità e d'avvenire.

I successi della *Biblioteca cooperativa* escono da una collaborazione di carità allacciata all'intelligenza, o meglio da una comprensione più estesa della carità semplicemente; escono da un appello di idee feroce il principio fraterno, onde restino risolte le loro discordanze e s'instauri sovra i conflitti morituri l'unione cordiale degli operai.

Sta il fatto, che le conferenze più suggestive gli avvertimenti più pressanti, gli sermi al bene più in armonia, con i bisogni reali del proletariato si perdono, immersi in un mare di idee e di tendenze contraddittorie. I migliori argomenti le concezioni, le attrattive di pensiero più varie non valgono a frenare gli spiriti. L'impronta lasciata nella spicche dalle letture si perde quasi subito nel campo fluttuante della cronaca e degli incidenti, che mutano e rinnovellano la vita d'ogni dì. E d'altra parte, il giornale è una riminiscenza indecisa di una idea scomparsa nel fondo del passato e che si mescola un istante a pena nel turbinio delle nostre riflessioni, per spendere un'ora e poi vanire, ospite ingombrante, foglia secca che si getta da sé con gesto nervoso.

E pure questa, queste foglie, che discendono nel nostro spirito, potrebbero divenire una forza, potrebbero informare la serie della nostra vita e mutarci in apostoli caldi di una riforma sociale. Questo apostolato fu proposto a un gruppo di giovani; e i giovani, francesi nel sangue e cattolici nell'idea, decisero di portare a domicilio giornali, libri ed opuscoli a gli spiriti per redimerli dal cancro del male.

La Società era così fondata, ed aveva in suo attivo una biblioteca d'opere sopra tutto sociali, di giornali e di riviste; ed ogni zelante prese a distribuire parte di questi giornali e di questi libri, forzandosi tra conversazione e conversazione a risvegliare gli spiriti avvicinati, tentando di suscitare la confidenza e dispensare per essi e con essi. Gli scambi di idee fanno bene certo, quando si ha il contatto d'anime soavemente buone ed istruite. E' un apostolato completo: nelle loro visite a domicilio, i bravi giovani tentano di separare nelle idee gli elementi fraciditi dell'odio e della vendetta e vi mettono poi nel vuoto fatto, l'impulso vivo della carità. Attaccano gli errori, senza rinchiudersi in un sistema, variando da anima ad anima, da bisogno a bisogno e lasciano poi ai libri ed ai giornali il compito di continuare distretamente l'opera a tappe che sono brevissime sì, ma che sono.

Con questo lavoro a base d'ossigeno cristiano si bruciano le dottrine più stridenti e la verità balza con gesto giovanile tra i rottami e nel suo lume senza un filo d'ombra. La carità di Cristo, presentata così, affrancata da tutte le riduzioni, spogliata da ogni misoneismo, riesce larga e vivente e conquista le anime con una mano irresistibile. Assai volte, noi cacciamo la carità prigioniera in un nostro augusto sistema; e allora, la carità non ragiona più e più non si espande con vera larghezza cristiana. Solo liberandoci dai piccoli interessi personali, noi diventeremo operai della carità pura.

Ecco l'esempio, giovani del Friuli desiderosi di lavorare con tutta l'anima alla conquista degli spiriti e dei cuori! Conversate con gli spiriti lontani dal vero e non avviatevi dalla carità, amate questi spiriti, operando con pazienza il loro ritorno al vero e al bene. Se li aspettiamo alla nostra biblioteca, non verranno; andiamo a loro, parliamo di loro e le idee sane dei nostri libri e dei nostri giornali troveranno nei poveri spiriti la nostra calda parola, il nostro sorriso, divina semenza d'amore. Il ritorno viene per le vie del cuore, specie nei compagni giovani, che hanno vissuto con noi nella scuola, nel campo, o nell'officina.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 25 febbraio 1907.

Rendita 3.75 0/0	L. 102.73
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 101.83
» 3 0/0	» 72.—
Azioni.	
Banca d'Italia	L. 1331.—
Ferrovie Meridionali	» 779.—
» Mediterranee	» 455.75
Società Veneta	» —.—
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 499.—
» Meridionali	» 354.50
» Mediterranee 5 0/0	» 500.75
» Italiane 3 0/0	» 349.75
Credito com. prov. 3 1/2 0/0	» 500.25
Cartelle.	
Fondiarie Banca Italia 3.75 0/0	» 500.25
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 507.25
» » » 5 0/0	» 513.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 505.—
» » » 4 1/2 0/0	» 519.—
Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 100.07
Londra (sterline)	» 25.29
Germania (marchi)	» 123.22
Austria (corone)	» 194.77
Pietroburgo (rubli)	» 264.60
Rumania (lei)	» 93.75
Nuova York (dollari)	» 5.16
Turchia (lire turche)	» 22.77

dine stesso vi sono due giornali uno, il *Crociato*, col Papa, l'altro, il *Piccolo Crociato*, contro il Papa. (vedremo se questo sia vero! n. d. r.)

Concluse che bisogna seguire i grandi riformatori del pensiero Newton e Darwin e non credere a nulla d'ultramondano, a un Dio; ma pensare che la valle di Giosafat è qui su questa terra e qui lavorare.

Se seguissimo Newton, avv. Driussi, dovremmo levarsi il cappello come egli faceva ogni qualvolta nominava il nome di Dio! Darwin stesso, il vostro maestro, ammetteva a pag. 573 sull'origine dell'uomo, che l'idea di Dio sorge quando la mente è elevata per una lunga e continua cultura... Almeno non fate dire e scrivere a filosofi il contrario di ciò che han detto e scritto.

Il teatro era gremito, i plausi furono parecchi, ma l'entusiasmo che in moltissimi era preparato non scaturì. Speravamo che, dati i precedenti, l'avv. Driussi avesse accennato a concederci la parola, ma... le aveva sbalate troppo grosse!

Ampezzo

La I assemblea della Cassa Rurale di S. Giuseppe.

Ebbe luogo ieri in un'aula di questo Asilo infantile, presenti oltre due terzi dei Soci. Anzi tutto venne approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio 1906, dopo di aver sentita naturalmente e meritamente apprezzata la relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci. Tennero dietro alcune belle parole del Presidente, il quale constatato il lusinghiero sviluppo preso dalla Cassa fin dal suo primo anno di vita (notizi che in poco più di sei mesi s'ebbe un giro di L. 20326.92 con L. 12403.01 di soli depositi) raccomandò a tutti la solidarietà, la compattezza e soprattutto un contegno in patria e fuori probo e onesto.

Venne quindi stabilito il massimo dei depositi e prestiti si attivi che passivi, l'interesse degli uni e degli altri e da ultimo furono eletti 4 consiglieri, la commissione di sindacato e il cassiere. Tutto procedette col massimo ordine e colla più schietta soddisfazione dei soci, i quali ebbero una prova di più che il loro istituto va sempre meglio estendendosi e consolidandosi.

Crisantemi.

Due morti improvvisi si ebbero di questi giorni nei dintorni. Venerdì sera un soldato del 7.º Alpini, nativo di Nimis, recatosi appena a riposo coi suoi compagni, veniva preso d'un tratto da apoplezia e restava cadavere prima ancora che al suo giaciglio avessero potuto accorrere il prete ed il medico, chiamati in tutta fretta. Ieri sera alle 4 se ne fecero i funerali con l'intervento dei soldati che erano a Socchieve, Medis ed Ampezzo, delle Società operaie di Ampezzo, Enemonzo, Proneo, Socchieve e di una folla innumerevole. Prima che la bara venisse calata nella fossa il colonnello Oro disse belle parole di compianto e di ringraziamento.

Sabato pure avveniva la morte orribile del trentenne Nasseriva, di cui avete già fatto cenno sul vostro giornale.

Forni di sotto

Al signor *Vindice* del «Lavoratore»

Vi sono debitore d'una risposta all'articolo *enigmatico, incoerente, incivile, saccente e presuntuoso* del 9 corr. Se la risposta viene in ritardo, incolpate la pudibonda modestia del vostro periodico che gelosamente nascosto nelle tasche dei suoi pochi abbonati, quantunque vivamente ricercato e fuori e dentro del paese, non potei averlo che in questi ultimi giorni.

Ed ora a noi.

Enigmatico. — Nel 10.º capoverso esmente la buon'anima d'un defunto da voi non conosciuto, e compito il periodo con tanto mistero da poter mettere a premio l'interpretazione del medesimo quale un *rebus*, un *indovinello*, una *sciarada*. Sono certo però che neppur voi, che l'avete dettato, riuscirete premiati.

Incoerente. — Lo nell'articolo 19 gennaio, a cui ho risposto nel 22 gennaio, mi onorato col titolo di *ustulo satellite della politica lojolezza*. Nell'articolo del 9 corr., mi chiamate invece *Citrullo*. Ed in ciò vi è forse coerenza? Dovete rispondere al mio articolo, ma voi fuggite invece la sponda critica e vi accontentate di tenervi in fronte il marchio di bugiardo e calunniatore di cui avreste dovuto giustificarvi.

II. Trattandosi della ricerca del vostro nome, protestate d'essere *persona a me vicina che non intende d'occultarsi*, ma poi contraddicendovi, per meglio conoscermi mi mandate in *Borgo Fredolo* al n. 105.

III. Voi siete senz'altro un trasformista fulmineo. In principio dell'articolo vi firmate *Vindice*. Nel primo periodo voi comparete una *minuscola scimmia*. Più sotto ancora portate i *baffi alla cinese*. Ultimamente vi trasformate in *Asino*. Certamente! Approfittando dell'indirizzo da voi datomi mi sono recato in borgo Fredolo al 195 e, posso assicurarvi, li ho trovati solamente un bell'*Asino*.

Incivile. Gino ad ora vi ho tenuto per persona bene educata, da oggi in poi non posso più essere dello stesso parere perché

contro ogni regola di polemica e di galateo, voi vi permettete di disprezzare il vostro competitore trattandolo del *Tu*, e questa vostra innata abitudine e volgare inciviltà è quella che tradisce il segreto della vostra personalità che con tante schiocche ed inconsulte trasformazioni volete nascondere.

Saccente. Per carità non impancatevi a maestro in sacra eloquenza e dogmatica. Fa d'uopo invece rinfrancarvi nelle prime nozioni del catechismo le quali, facilmente, non esistono più neppure nei tacchi dei vostri stivali. Sarete esperto, piuttosto, nella bestemmia, nella maldicezza, nel parlare oscono. Fuori di lì accontentatevi del sapere della *schimma del gesuita Cabassi*.

Presuntuoso. Coperto dal pelo dell'*Asino* vi permette d'armi norme e avvertimenti. Li accetterei volentieri se venissero da altro maestro. Figuratevi! Che insegnamenti posso aspettarvi dall'*Asino* se non quelli di mordere e tirar calci?

Questa lezione la giro a voi sig. *Vindice*, benché ne siate ormai in pieno possesso. Di più tengo ad assicurarvi che né le frecce della vostra schimma, né i calci dell'*Asino* e tanto meno il vostro fango possono raggiungermi. Spunta ormai l'alba del quinto lustro da che mi trovo qui, ed il popolo conosce perfettamente me e voi. Da ultimo vi avverto che, siccome voi sgusciate dall'argomento primitivo ed accennate a sbizzarrirvi in una polemica personale a base di banali insolenze e di volgari menzogne, da qui in avanti non vi risponderò più a meno che non vi colga vaghezza di voler fare conoscenza col Codioc Penale. E con ciò spero fermarmi per l'ultima volta, vostro mastodontico piovano.

P. Gio. Batta Romano.

Bilancio annuale della Cassa rurale di S. Elena IN MONTENARS

Esercizio 1906.

Parte I.

Movimento gen. della Cassa rurale al 31 dicembre 1906.

INCASSI.

Saldo e accounti passivi attivi	L. 3960.—
Interessi sui prestiti attivi	» 44.94
Depositi passivi	» 1518.—
Rimborsi sui conti corr. attivi	» 200.—
Numerario in Cassa al 31 Dicembre 1905	» 12.60
Somma degli incassi	L. 5765.54

PAGAMENTI.

Prestiti attivi	L. 3110.—
Int. restit. sui rimb. anticip. dei prestiti attivi	» 4.99
Rimborsi di depositi passivi	» 602.45
Conti correnti attivi	» 1922.61
Spese d'ordinaria amministr.	» 7.45
Somma dei pagamenti	L. 5717.50
Numerario in Cassa al 31 dicembre 1906	» 48.04
Somma totale	L. 5765.54

Parte II.

Bilancio dell'Esercizio 1906.

PROFITTI.

Interessi maturati nel 1906 sui prestiti attivi	L. 49.87
Interessi maturati nel 1906 sui conti correnti attivi e sui titoli di rendita	» 26.08
Somma totale	L. 75.95

SPESSE.

Interessi maturati nel 1906 sui depositi passivi	L. 51.85
Spese d'ordinaria amministr.	» 7.45
Somma delle spese	L. 59.30
Avanzo dell'esercizio 1906	» 16.65
Somma totale	L. 75.95

Parte III.

Situazione sociale al 31 Dicembre 1906.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L. 48.04
Cambiali in portafoglio	» 160.00
Conti correnti att. (capitale e interessi)	» 1860.20
Somma dell'attivo	L. 2068.24
Disavanzo dell'esercizio 1905	» 98.82
Somma totale	L. 2167.06

PASSIVO.

Capitale versato (quote sociali)	L. 44.—
Depositi vari (capitale e inter.)	» 2109.01
Interessi riscossi e non mat. sui prestiti	» —.40
Somma del passivo	L. 2150.41
Avanzo dell'esercizio 1906	» 16.65
Somma totale	L. 2167.06

Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità.

Per il Consiglio di Amministrazione: *Alessio Moravolini* — *Vincenzo Giovanni* — *Piacerevoli Antonio*.

I Sindaci: *D. Faustino Piazza* — *Badini Sac. Francesco*.

Il Ragioniere: *Isola Faustino*.

Depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine il di 18 febb. 1907 ed iscritto al N. 1236 d'ordine; 217 Società Vol. 25, sub. 119.

Il V. Cancelliere *A. Durigallo*.

S. Vito al Tagliamento

26 febbraio.

Fuoco in Via Castello.

Questa sera verso le 6 1/2 in Via Castello, s'è improvvisamente sviluppato il fuoco in un fienile di certo Domenico, detto *Carriol*. Il fuoco prese subito allarmanti proporzioni ed il pauco fu enorme, dato che in Castello è tutto un agglomeramento di case vicinissime.

Adesso che vi scrivo, il fuoco arde tuttora, né accenna a cessare. I danni non si possono ancora calcolare.

TRATTATELLO POPOLARE

nella Santa Messa

del M. R. D. Liberale Dell'Angelo in occasione del Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo.

Una copia L. 0.20

100 copie ritirate direttamente dalla Libreria del Patronato in Udine » 15.—

Pacco postale all'Interno:

Copie 30 pacco da Kg. 3	» 5.25
Copie 60 pacco da Kg. 5	» 10.25

Pacco postale all'Estero:

Copie 60 da Kg. 5	» 10.50
-------------------	---------

Dirigere ordinazioni e vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine - via della Posta - 18.

Da notarsi che se per caso vi sarà un qualche utile sulla vendita, questo verrà tutto devoluto ad opere pie. Si faccia dunque attiva propaganda.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 27 — s. Onorina.

Fiere e mercati della Provincia

Latisana, Montegiano.

Bollettino meteorico del 27 Febbraio

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 3 ant. Termometro x 0.3 — Minima aperta della notte 2.5 — Barometro 7.58 — Stato atmosferico bello. — Vento NO pressione crescente.

Ieri bello.

Temperatura: Massima 7.4 — Minima x 2.3 — Media x 2.11 — Acqua caduta mm. —.

Polemica allegra

Agli onesti di tutti i partiti giornalisti e non giornalisti.

Nel numero di sabato il *Paceo*, polemizzando col *Giornale di Udine*, stampava: «Nel *Giornale di Udine* di ieri l'altro; «L'amministrazione e la politica nel *Paceo* sono il pretesto per attacchi personali.» — e nel *Crociato* del 30 luglio, scorso anno, dopo le elezioni amministrative: «La nostra sconfitta di deve soprattutto attribuire alla reazione provocata nella cittadinanza, in seguito alla guerra personale fatta dal *Giornale di Udine* contro l'on. Girardini.»

Come commento a questa affermazione che il giornale radicale ci metteva in bocca, noi lunedì scrivevamo: «Ecco: diamo CENTO LIRE a chi nel *Crociato* del 30 luglio saprà trovare una così fatta dichiarazione!»

Ebbene, il *Paceo* nel numero di ieri stampa: «Conto lire don Maruzzi darà a chi nel *Crociato* del 30 luglio saprà trovare un commento alle elezioni amministrative in cui la sconfitta clericomoderata venga attribuita alla reazione provocata nella cittadinanza in seguito alla guerra personale fatta contro l'on. Girardini.»

Abbiamo consultata la raccolta del *Crociato*, ed ecco riprodotto testualmente, il periodo che il *Crociato* ci sfida a trovare e che noi avevamo citato a memoria: «Alla vittoria contribuiscono non poco gli errori della opposizione; prima «tra i quali l'attacco continuo, violento, spesso volgare contro la persona dell'on. Girardini. Non era una «amministrazione da cambiare, ma un «uomo da liquidare.»

Attendiamo quello che risponderà il *Crociato*, fra a domani; poi manderemo a ritirare le 100 lire promesse che passeremo all'istituto Riceratore laico.»

Ora noi ci rivoliamo agli onesti di tutti i partiti — giornalisti e non giornalisti — perché vedano essi e giudichino se la dichiarazione postata prima in bocca dal *Paceo* è, nella sostanza e nella forma, conforme a quanto in realtà scrivemmo, commentando l'esito delle elezioni, il 30 luglio del passato anno e che è dal *Paceo* qui sopra ricordato.

Nemmeno una parola — per così dire — è conforme. Dov'è, nel nostro commento, la constatazione che la sconfitta dei clericomoderati sia dovuta «alla guerra

DALLA PROVINCIA

Pordenone

25 febbraio.

Consiglio comunale.

Si apre la seduta alle ore 20,30, presenti 19 consiglieri.

Il Sindaco con elevate parole commemora Giosuè Carducci, dopo aver letto un telegramma spedito al Sindaco di Bologna nella dolorosa evenienza.

Ellero associati al Sindaco per quanto però riguarda il Carducci repubblicano e cantatore del Satana! Indi pronuncia un violento discorso contro il Governo e la forza pubblica per tragici fatti di Forno; la qual forza pubblica secondo l'Ellero, sempre esatto, non fu provocata; ma bensì provocatrice.

Il Sindaco è d'accordo col suo *Beppino* mentre *Klefsch* dice che il Governo non ha alcuna colpa se avvennero quei fatti dolorosi.

Dopo raccomandazioni di *Klefsch* sulla costruzione del sottopassaggio ferroviario vicino al Meduna e sull'ampliamento della Stazione ferroviaria si passa all'ordine del giorno.

Si approva il Preventivo 1907 dell'Asilo Infantile.

Il Sindaco è d'avviso si debba aumentare lo stipendio alle maestre retribuite con 20 e 25 lire al mese.

Marini, che è Presidente dell'Asilo, giustifica tali irrisori stipendi colla disastrosa condizioni finanziarie dell'Asilo del quale nessuno si ricorda, mentre si trova di beneficiare altre Opere Pie meno bisognose, ed a tale proposito innove l'agnolo all'Amministrazione attuale che ridusse da 600 a 300 lire il sussidio annuo. Perché l'Asilo potesse funzionare bene occorrerebbe che il Comune lo sussidiasse con lire 1000 almeno.

(Se l'agregio assessore *Marini* fosse «turbo, dovrebbe far insegnare e cantare «ai bambini dell'Asilo l'Inno dei Lavoratori: sarebbe certo che l'Amministrazione attuale gli darebbe mille lire all'anno e anche più: tanto già, purtroppo, o presto «tardi lo imparerebbero egualmente!»).

Si approva lo svincolo della cauzione per l'appalto tassa macello 1896-1905.

Si approvano pure i prelevamenti fatti dalla Giunta dal fondo di riserva 1906.

Si delibera l'iscrizione del Comune nell'Associazione pel movimento dei forestieri e finalmente si approva il Regolamento di polizia edilizia ed ornato.

Gemona

26 febbraio.

Lettera protesta.

Eccolo il testo della lettera protesta che le Associazioni cattoliche di Gemona spedirono quest'oggi al Deputato del Collegio onor. D'Arbucco, contro il turpe ed immorale giornale l'*Asino*:

Onor. Deputato D'Arbucco Roma.

«Associazioni Cattoliche Vostro Collegio indignata campagna turpe denigratrice giornale l'*Asino* vilipendio odio ideali sacri, maggioranza Italiani. V'interessano presentare Parlamento loro energia protesta chiedente forti provvedimenti in tutela Religione, Patria, Famiglia.

Fantoni, presidente.»

Palmanova

25 febbraio.

Lo sciopero.

Alcuni scioperanti ripresero il lavoro. Gli altri ritornarono alle loro famiglie. Costoro affermarono che l'impresa non li volle riaccettare.

Martignacco

27 febbraio.

Il mercato di ieri.

(Per telefono). Ieri, favorito da un tempo splendido, riuscì felicemente il mercato. Grandissimo il concorso. Molto comperovendite specie di vitelli ad un prezzo piuttosto elevato. Si spera che questo sia un indizio che i mercati di bovini abbiano a migliorare in seguito.

Villalza

25 febbraio.

Messa nuova.

Ieri, dopo trent'anni che non si godeva festa simile, celebrò la sua prima Messa, nella nuova ampia chiesa, gremita di popolo accorse anche dai paesi limitrofi il novello sacerdote don Leone Quagliero.

La festa riuscì un vero plebiscito di testimonianza alle doti eccellenti del novello sacerdote.

Egli venne ordinato sabato scorso assieme a don G. Batta Riga che celebrò la sua prima Messa a Monte Borico.

Tolmezzo

25 febbraio.

Conferenza Driussi.

Anzitutto il discorso tenuto ieri dall'avvocato Driussi non si tenne al tema: «Il lavoratore nella valle di Giosafat», ma versò tutto sulla Storia della chiesa con vedute partigiane. L'oratore inoltre dimostrò una deficienza di cultura storica e filosofica, una mancanza assoluta di cultura teologica.

E che questo si possa sostenere, basti pensare a ciò che il Driussi stesso pubblicamente dichiarò al sig. Moro mesi fa, che cioè egli non conosce né Bibbia, né Vangelo, né S. Padri. Si può dire adunque che se grande incoerenza è quella di giudicare su di una Religione che non si conosce, quello di prenderla per tema di una conferenza è incoerenza massima.

Tralasciamo di toccare ciò che disse del giudizio universale, mostrandolo inventato a posta per opprimere il proletariato, che ha sofferto. Queste sono schiocchezze banali; poiché ognuno deve ammettere che la giustizia nel giudizio di Dio non sarà quella di favorire i principi, i ricchi, i proprietari e di schiacciare i lavoratori, come l'oratore diceva; ammenoché non si creda anche Dio *corruptibile o suggestionabile* dalla chiacchiera di qualche avvocato.

In ultimo ammise che se Cristo fosse stato giusto, dovrebbe assolvere il proletariato per insistenza di reati!...

Faccendo la storia di Gesù Cristo e la fondazione della Chiesa, ammise che la Religione fece la prima eguaglianza civile coll'abolizione della schiavitù; ma della forza morale di Gesù, come di quella di S. Pietro e S. Paolo, che operarono nella civiltà pagana si grandi portenti, disse che la scienza aveva già detto il suo verdetto: erano uomini deboli di mente con aspirazioni ascetiche! Parlò di Giordano Bruno, Savonarola, Arnaldo ecc. quando cominciò a dipingere la Chiesa come il vampiro della civiltà e come tale la dipinse quella d'oggi. Disse che il Clero in Francia prima resistette, poi man mano cedette all'*inflessibilità* del Ministero!!! Che la Democrazia cristiana fu scomunicata!!! Che adu-

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Dopo per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla ...rgia,, Piazza V. E.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa imparagonabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e ricacciandoli densi, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PERRINI EMILIO.

Costa L. 6 la bottiglia, cont. 50 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacologi, Droghieri o Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - Milano.

◆◆◆ Gra de sposizione Campionaria Permanente ◆◆◆

D'ARTE SACRA

F. LLI FILIPPONI

UDINE - Via Manin, 13 - Tel. 307
Tel. 306 - STABILIMENTO VIA E. CEDRA, Numero 30 - Telefono 306

Trovasi sempre pronto STAT E RELIGIOSE di qualsiasi dimensione e soggetto - Gorfani - Ste dardi - Bandiere - qualsiasi ARREDO in metallo argentato e dorato, in argento puro e metallo bianco - PARAMENTI confezionati dai più economici ai più di lusso - BALDACHINI - OMBRELLE per Viatico - TESSUTI di seta - Frangie - Galloni - A remant oro, argento e seta - e molti altri arredi in legno e metallo dorato e argentato.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale

Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourette e coto - Cingoli, Merli candide per camici e cotto - Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, flocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000

Baldacchi . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza - UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI ed OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 35

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrelli in stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incolorite - Veli per baratti - Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera anora e vera schiuma) Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe - gomme - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

CORONE MOR VARIE vendita all'ingrosso e al dettaglio